

## I PARTITI SIANO TRASPARENTI MA I FONDI SERVONO

### RIMBORSI ELETTORALI

**Sergio  
Boccadutri**  
TESORIERE NAZIONALE  
DI SEL



**G**ad Lerner in questi giorni commenta con queste parole quello che sta accadendo:

«Fa paura il vuoto politico evidenziato dagli scandali che si susseguono nel finanziamento pubblico dei partiti, da Lusi a Belsito. Nei giorni scorsi, sulla spianata di Pontida, una mano sconosciuta aveva corretto l'enorme scritta "Padroni a casa nostra" in "Ladroni a casa nostra". De profundis. Solo che, uno scandalo dopo l'altro, un partito azzoppato dopo l'altro, anche la democrazia rappresentativa rischia di uscirne mortalmente ferita».

Come non condividere? Far finta di nulla significa già cedere agli echi iracundi di chi vuole distruggere la politica.

Cancellare i rimborsi elettorali sarebbe la via più breve e più facile per una «politica senza politica», affidando ogni funzione «democratica» a gruppi economici e finanziari in spregio all'interesse generale.

Cancellare i rimborsi elettorali, lo dico subito, significherebbe impedire a una forza politica laica, libera e indipendente di avere una capacità organizzativa sul territorio nazionale e di dare forza e concretezza alle proprie proposte e alle proprie idee.

Servono, è vero, criteri, controlli

e sanzioni più stringenti. Bene discutiamo di questo anche nel merito, ma senza far finta di risolvere il problema rimuovendolo.

Partiamo da un presupposto agitato senza consistenza di fatto, è falso, come le cronache di questi giorni dimostrano, che i conti di un partito non possano essere oggetto d'inchiesta da parte della giurisdizione ordinaria e che l'illecito non possa essere quindi riconosciuto e sanzionato secondo la normativa civile e penale.

Serve trasparenza, si rendano disponibili, anno per anno, partito per partito, sul sito web della Camera tutti i bilanci e i documenti presentati ai fini dell'ottenimento della rata del rimborso, e si evidenzino nelle stesse modalità le risorse pubbliche percepite.

Si affidi il controllo dei bilanci dei partiti, non solo di carattere formale, alla Corte dei Conti, con poteri sanzionatori precisi e determinati.

Si ridetermini la soglia di pubblicità delle erogazioni ai partiti da cinquanta a cinquemila euro.

Si sancisca il divieto di utilizzo dei rimborsi elettorali per investimenti di natura immobiliare o finanziaria. La finalità di quelle risorse è l'attività politica e soltanto quella.

Poche regole da cui partire, utili ma non sufficienti, perché fino a quando la politica non avrà recuperato una funzione e un ruolo di fronte ai gravi problemi del Paese sarà difficile che recuperi la credibilità perduta. ♦

## UNA LEGGE ENTRO L'ESTATE UN NUOVO IMPEGNO CIVICO

### FINANZIAMENTI PUBBLICI

**Vannino  
Chiti**  
VICEPRESIDENTE  
DEL SENATO



**L'**indagine giudiziaria che sta colpendo la Lega è seria e pesante: ha scosso quel movimento fino alle radici, provocando prima le dimissioni del suo tesoriere, poi una vera e propria resa dei conti interna fino alle dimissioni del suo leader e fondatore Umberto Bossi e la creazione di un triumvirato. Vengono tristemente ammainate parole d'ordine, del resto arroganti e sbagliate, come «Roma ladrona» e «purezza lumbard». Sarebbe tuttavia un errore archiviare così questa vicenda. Questo ennesimo scandalo finisce per colpire, di nuovo, il sistema dei partiti nel suo insieme, minando una volta di più il già fragile rapporto di fiducia con i cittadini.

Bisogna reagire con determinazione, prima di tutto approvando entro l'estate una legge rigorosa sui rimborsi elettorali. L'aspetto irrinunciabile dovrà essere il controllo esterno dei bilanci dei partiti, attraverso società riconosciute di certificazione e l'erogazione del rimborso a precise condizioni di trasparenza e democrazia nell'organizzazione delle forze politiche.

È da accogliere seriamente - e non, come spesso avviene, come semplice forma di cortesia - l'invito rivolto alle Camere dal Presiden-

te della Repubblica Giorgio Napolitano a intervenire in questa direzione con una legge. A questo proposito va sottolineato che, ad oggi, il Pd è l'unico partito che sottopone il bilancio a certificazione esterna: l'invito è che ogni forza politica che gode del finanziamento pubblico, scelga subito di fare altrettanto ancor prima della decisione del Parlamento. Da queste vicende emerge anche in tutta la sua virulenza l'impotenza democratica e la permeabilità a fenomeni di corruzione di partiti di tipo personale, fondati non su congressi e sulla partecipazione di iscritti ed elettori, ma sul comando dall'alto, su presunte qualità carismatiche del capo.

Insomma, è il fallimento di una politica basata sulla sola comunicazione ad effetto, priva di ogni riferimento a valori e di ogni serietà e coerenza programmatica, tutta giocata sui soli sondaggi e sull'esibizione personale. Queste logiche sono prevalse in settori ampi della destra, ma senza dubbio hanno intaccato e talvolta condizionato anche i modi di essere della sinistra e delle forze progressiste. Per uscire da questo tramonto della dignità e del ruolo della politica, occorre dunque approvare leggi efficaci e rigorose sul ruolo dei partiti, come indicato dall'articolo 49 della Costituzione, ma al tempo stesso costruire una nuova cultura e una nuova stagione dell'impegno civile e democratico dei cittadini. I partiti vanno ricostruiti e rinnovati, non aboliti. ♦

### ACCADDE OGGI

**l'Unità 6 aprile 2005**

## Due milioni di voti più della destra

Oltre 14 milioni di voti, pari al 52,8 per cento, 11 regioni (su 13) e la stragrande maggioranza delle amministrazioni locali: è la cifra del centrosinistra. La destra è oggi in netta minoranza nel Paese, e una minoranza - è l'appello dell'Unione - non può stravolgere le regole, a cominciare dalla Costituzione.

## Maramotti

DICE MONTI CHE  
IL REINTEGRO  
CI SARA' SOLO  
IN CASI ESTREMI  
E IMPROBABILI

METTI CHE TORNI  
E TROVI ANCORA  
L'AZIENDA APERTA!



## l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

**DIRETTORE RESPONSABILE**  
Claudio Sardo

**VICEDIRETTORI**  
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò  
**REDATTORE CAPO** Paolo Branca (centrale)  
Daniela Amenta, Fabio Luppino,  
Umberto De Giovannangeli  
**ART DIRECTOR** Loredana Toppi  
**PROGETTO GRAFICO** Cases i Associats

**NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA**  
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:**  
**PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO**  
Fabrizio Meli

**CONSIGLIERI**  
Edoardo Bene, Marco Gulli